

LE 5 LEVE DELLO SVILUPPO
TURISMO, INNOVAZIONE, AGRIFOOD, EXPORT E GREEN E LE MPI IN SICILIA

DICEMBRE 2016

Il seguente lavoro è frutto della personalizzazione regionale del Rapporto Mezzogiorno 2016 ‘Le 5 leve dello sviluppo: il perno dell’impresa’ realizzato dall’Ufficio Studi di Confartigianato.

I dati illustrati nelle pagine che seguono delineano quali sono le leve su cui le imprese devono far forza per poter incrementare la propria produttività e competitività, riuscendo così a vincere le sfide di domani. Turismo, innovazione, agrifood, export e green sono le 5 leve in esame e le perimetrazioni effettuate ci hanno permesso di delineare che in Sicilia il 21,8% delle imprese artigiane sono interessate da domanda turistica, il 65,3% degli addetti sono occupati in imprese artigiane IoT *oriented*, il 64,4% delle imprese dell’agrifood sono artigiane, è di 3 miliardi di euro il valore delle vendite realizzate sui mercati oltre confine di prodotti manifatturieri *made in* Sicilia, il 26,3% delle imprese artigiane con dipendenti dei settori manifatturiero e dei servizi nel periodo 2008-2015 hanno fatto investimenti in prodotti e tecnologie green e il 16,9% dell’artigianato opera nei settori dell’economia circolare poiché si occupano di riparazioni, riciclo, recupero e manutenzione.

Il lavoro esamina anche 10 delle ‘palle’ al piede delle imprese che rendono una vera e propria impresa fare impresa sull’Isola. Per misurare il grado di criticità si rileva per ciascuna delle 10 variabili prese in esame il differenziale tra il dato della Sicilia e la media nazionale: nella regione il crollo del PIL registrato nel periodo 2008-2014 risulta più accentuato di 3,2 punti rispetto al calo nazionale, la diminuzione dell’occupazione nel periodo 2008-2016 è più accentuata in Sicilia (-8,1%) rispetto alla media nazionale (-1,8%), il tasso di disoccupazione nel territorio siculo è più alto di 10,4 punti rispetto alla media nazionale, il prelievo fiscale che pesa in media sulle MPI è maggiore del 6,5% rispetto alla media nazionale, la quota di famiglie che lamentano scarsa qualità dei servizi pubblici è superiore di 5,1 punti rispetto alla media nazionale, la durata media dei procedimenti civili di I e II grado è superiore di 43 giorni rispetto alla durata media nazionale, la quota di lavoro irregolare è maggiore di 7,3 punti rispetto a quella rilevata per il totale Italia, l’indice che rileva la dotazione di infrastrutture nel territorio è più basso di 15,1 punti rispetto al valore medio nazionale, le condizioni di credito alle imprese sono più onerose sull’Isola dove il tasso effettivo sui finanziamenti per cassa applicato alle imprese è del 5,3% superiore al tasso del 4,0% applicato in media in Italia, e il peso dei pensionati per invalidità civile sul numero di addetti dell’artigianato in Sicilia – percentuale che indica il peso delle persone fuori dai circuiti di creazione di valore – è superiore del 111% rispetto al peso rilevato a livello medio nazionale.

I NUMERI CHIAVE PER LA SICILIA DEL RAPPORTO CONVENTION MEZZOGIORNO

22.520 imprese hanno investito in *green* tra 2008 e 2015
4.925 imprese con dipendenti artigiane di Manifatturiero e Servizi effettuano investimenti *green*
18.140 imprese dei settori dell'economia circolare che si occupano di riparazione, manutenzione, riciclo e recupero di cui **12.773** sono artigiane
6.552 imprese interessate alla Filiera delle fonti di energie rinnovabili (FER), 22,4% delle imprese FER del Mezzogiorno
3,2 miliardi di euro di esportazioni manifatturiere nel I semestre 2016 di cui **314** milioni nei settori a maggior concentrazione di Micro e Piccole imprese
16.368 imprese artigiane operanti in attività economica a vocazione turistica
8.534 imprese dell'Alimentare e bevande, di cui **5.498** sono artigiane. Sono **25.224** gli addetti di cui **14.878** nell'artigianato
29 prodotti agroalimentari di qualità (DOC, IGP e STG)
242 prodotti agroalimentari tradizionali caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo
36,1% delle micro e piccole imprese utilizza la cosiddetta 'nuvola', il sistema composto da infrastrutture ed applicazioni software aziendali utilizzate in rete tramite internet
28,4% delle imprese di industria e servizi con almeno 10 addetti ha introdotto innovazioni tecnologiche
0,25% del Pil del Mezzogiorno per spesa per ricerca e sviluppo svolta da pubblico e privato
1,8 addetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo ogni mille abitanti.
5,8 brevetti per un milione di abitanti
8,6 laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti tra 20 e 29 anni
1,8% degli occupati della regione è nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia
40.292 imprese artigiane interessate dall'Internet delle cose (Internet of Things, IoT) con **91.102** addetti

IMPRESE E OCCUPATI - DA "TERRITORI 2016"

262.012 microimprese fino a 10 addetti non agricole con **462.694** addetti
267.678 imprese fino a 20 addetti non agricole con **536.209** addetti
269.599 piccole imprese fino a 50 addetti non agricole con **592.839** addetti
75.203 imprese artigiane registrate
15 imprese artigiane sono nate ogni giorno del 2015
11.734 imprese artigiane a conduzione femminile
9.682 imprese artigiane guidate da giovani under 35
27.570 imprese artigiane a conduzione straniera
30.553 imprese artigiane con dipendenti
139.586 occupati nelle imprese artigiane
80.837 occupati stranieri
18.453 apprendisti

IL SENTIERO DI AGGIUSTAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

Nel II trimestre del 2016 in Sicilia l'occupazione - media degli ultimi 4 trimestri - è cresciuta in media annua del 3% (+40.000), facendo da traino per la crescita del +1,8% del Mezzogiorno (+106.200) e determinando il 38% del recupero. In cinque anni (2011-2016) il numero di occupati della regione diminuisce del 5,8% (-84.000).

A livello di **settore** si osserva che in Sicilia diminuisce il numero di occupati nel Manifatturiero esteso - che comprende estrattivi ed energia - (-2,2% rispetto +0,2% del Mezzogiorno) mentre sale nelle Costruzioni (+1,2% in controtendenza rispetto al -2,0% del Mezzogiorno).

I SETTORI DRIVER DELLA DINAMICA DELLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO

A fronte di una maggiore selezione delle imprese artigiane in Sicilia (-1,9% alla fine del II trimestre 2016) si rilevano 5 settori *driver* con una dinamica demografica delle imprese positiva: si tratta di un cluster di 10.199 imprese artigiane (13,6% dell'artigianato della regione) che sono in controtendenza e crescono del 2,5% (+247 unità).

I PRIMATI PER 20 INDICATORI SU LAVORO, IMPRESE ED ARTIGIANATO: CLASSIFICA DELLE REGIONI E PROVINCE

La Sicilia si posiziona sul podio, occupando almeno una delle prime tre posizioni della classifica del Mezzogiorno, per 4 indicatori su 20 relativi a lavoro, imprese e artigianato: quota occupati in piccole imprese su totale imprese (3° posto), quota occupati Servizi nel totale imprese (2° posto), minore variazione del tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni nella crisi (3° posto) e quota imprese giovanili nell'artigianato (3° posto).

LE IMPRESE CHE HANNO INVESTITO IN GREEN TRA 2008 E 2015

In Sicilia sono 22.520 le imprese che hanno investito tra 2008 e 2014 e programmato di investire nel 2015 in *green* cioè nella riduzione consumi di materie prime ed energia, nella sostenibilità del ciclo produttivo e del prodotto/servizio offerto e rappresentano il 21,3% delle imprese del Mezzogiorno che investono in *green*. Le imprese *green* rappresentano poco più di un quinto (22,9%) del totale delle imprese della regione. Importante l'impatto sull'occupazione: le imprese *green* assorbivano il 36,5% delle assunzioni programmate per il 2015.

LE IMPRESE CON DIPENDENTI ARTIGIANE NEL MANIFATTURIERO E NEI SERVIZI A VOCAZIONE GREEN

Il 26,3% dell'artigianato con dipendenti della Sicilia nei settori del Manifatturiero e dei Servizi effettua investimenti *green*: si tratta di 4.925 imprese con dipendenti artigiane.

Tra le regioni del Mezzogiorno la Sicilia, dopo la Basilicata, mostra un'incidenza maggiore dell'artigianato a vocazione *green*.

Nel dettaglio settoriale il **Manifatturiero** mostra la quota maggiore le imprese artigiane *green*, pari al 31,7% (31,4% a livello nazionale), mentre per i **Servizi** è del 23,2% (22,8% a livello nazionale). In entrambi i settori la quota di artigianato *green* della Sicilia supera quella nazionale.

LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA RIPARAZIONE E DEL RICICLO, PROTAGONISTE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Al I trimestre 2016 sono 18.140 le imprese della Sicilia operanti nei settori dell'economia circolare che si occupano di riparazione, manutenzione, riciclo e recupero. Di queste 12.773 sono artigiane, pari al 16,9% dell'artigianato. L'artigianato rappresenta circa i tre quarti (70,4%) delle imprese in esame.

LE IMPRESE DELLA FILIERA DELLE FONTI DI ENERGIE RINNOVABILI

Al II trimestre 2016 le imprese registrate in Sicilia potenzialmente interessate alla Filiera delle fonti di energie rinnovabili (FER) sono 6.552, pari al 22,4% del totale delle imprese FER del Mezzogiorno.

LA PRODUZIONE DI ENERGIA DAL SOLE

La Sicilia produce il 7,9% dell'energia elettrica da impianti fotovoltaici. La produzione pro capite di energia elettrica da impianti fotovoltaici è pari a 357 kWh/ab.

Nel 2015 la produzione di energia dal sole cala del 4,4% mentre a livello nazionale sale del 2,9%.

ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE E DEI SETTORI A MAGGIOR CONCENTRAZIONE DI MPI

Il dato cumulato al I semestre 2016 indica per la Sicilia un valore di esportazioni manifatturiere di 3,2 miliardi di euro. I settori a maggior concentrazione di Micro e Piccole imprese esportano nel periodo 315 milioni di euro, pari 7,4% delle esportazioni del Mezzogiorno di prodotti di questi settori e ad un decimo (9,9%) del made in Sicilia.

Il Manifatturiero registra un calo dello -20,5%, ma la dinamica negativa risulta meno accentuata, pari al -9,4%, se consideriamo il **Manifatturiero al netto di Automobili e di prodotti della raffinazione del petrolio**.

L'ARTIGIANATO INTERESSATO DALLA DOMANDA TURISTICA

Al II trimestre del 2016 le **imprese artigiane della Sicilia operanti in attività economica a vocazione turistica** sono **16.368** e rappresentano il **25,3% dell'artigianato totale della ripartizione**. L'artigianato a vocazione turistica della regione rappresenta il 21,8% dell'artigianato del territorio.

La Sicilia è la prima tra le regioni del Mezzogiorno per incidenze maggiori dell'artigianato a vocazione turistica sul totale dell'artigianato regionale.

IMPRESE ED ADDETTI DELL'ARTIGIANATO E DEL TOTALE IMPRESE DELL'ALIMENTARE E BEVANDE

Il settore Alimentare e bevande individuato delle divisioni 10-Alimentari e 11-Bevande della Classificazione Ateco 2007 conta 8.534 imprese registrate di cui oltre la metà (64,4%), pari a 5.498 imprese sono artigiane. L'artigianato del settore rappresenta quasi un terzo (28,2%) delle imprese artigiane del Manifatturiero e poco meno di un terzo (29,2%) delle imprese del Mezzogiorno artigiane dell'Alimentare e bevande.

L'Alimentare e bevande impiega 25.224 addetti, di cui poco più della metà (59,0%), pari a 14.878 addetti, sono in imprese attive artigiane. Nell'artigianato del settore si concentra oltre un terzo (39,0%) degli addetti delle imprese artigiane del Manifatturiero e circa un terzo (27,1%) degli addetti delle imprese artigiane dell'Alimentare e bevande del Mezzogiorno.

La Sicilia è la prima regione del Mezzogiorno per maggiori incidenze dell'artigianato sul totale delle imprese (64,4%) e la seconda, dopo la Basilicata, per maggiore incidenze degli addetti dell'artigianato sul totale degli addetti nelle imprese attive del settore (59,0%).

Per analizzare la vocazione settoriale dell'artigianato dell'Alimentare e bevande viene utilizzato l'indice di specializzazione basato sugli addetti nelle imprese artigiane attive del settore che per il Mezzogiorno è pari a 166. La Sicilia presenta il valore dell'indice più elevato di tutte le regioni della ripartizione e superiore alla media (166) pari a 197.

29 PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

Al 26 novembre 2015 l'Italia conta 277 prodotti agroalimentari di qualità a denominazione di origine e a indicazione geografica (DOC, IGP e STG) riconosciuti dall'Unione europea ed è leader in Europa. Nel dettaglio la regione del Mezzogiorno con più prodotti di qualità è la Sicilia che ne conta 29 prodotti di qualità, pari al 10,5% del totale nazionale ed al 27,1 del totale del Mezzogiorno.

242 PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

Nel Mezzogiorno si contano 1.801 prodotti agroalimentari tradizionali caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo, di cui il 13,4%, pari a 242 prodotti, in Sicilia.

LE SFIDE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

Nell'ambito delle **tecnologie digitali** le micro e piccole imprese utilizzano maggiormente il *cloud computing*, la cosiddetta 'nuvola', un sistema composto da infrastrutture *cloud* - server, storage e componenti di rete - e applicazioni software aziendali utilizzate via internet. In Sicilia si rileva che la quota di imprese utilizzatrici del *cloud computing* sono il 36,1% del totale.

Le micro imprese attive tra 3 e 9 addetti della Sicilia che hanno introdotto **innovazioni** sono il 28,4% del totale delle micro imprese attive, propensione maggiore alla media (27,5%).

Nel triennio 2010-2012 il 25,0% delle imprese dell'industria e dei servizi della regione con almeno 10 addetti ha introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo.

Nel 2013 l'**incidenza della spesa per ricerca e sviluppo** – svolta dalle imprese, dalle istituzioni pubbliche e private non profit, dalle università con proprio personale e proprie attrezzature – è pari allo 0,25% del Pil della Sicilia.

Nel 2013 nel territorio si contano **1,8 addetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo ogni mille abitanti**, si tratta di ricercatori, tecnici e altro personale addetto alla ricerca e sviluppo in istituzioni pubbliche e private non profit, Università e imprese pubbliche e private.

L'**intensità brevettuale** è pari nel 2011 per la Sicilia a 5,8 brevetti per un milione di abitanti. Nel 2013 nella regione si contano 8,6 **laureati in discipline scientifiche e tecnologiche** per mille abitanti tra 20 e 29 anni.

La **specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza** – data dall'incidenza degli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia (div. 21, 26, 30.3 Nace rev. 2) e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia (div. 59-63, 72 Nace rev. 2) sul totale degli occupati – nel 2014 è pari in Sicilia all'1,8%.

LE IMPRESE NATE NEL 2014 NEI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA

In Sicilia le imprese nate nei settori ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 10,5% delle imprese attive nell'anno.

Il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza nel 2014 è pari al 35,1%.

INTERNET DELLE COSE E LE PICCOLE IMPRESE

Nell'ambito delle tecnologie digitali una specifica rilevanza è data dall'**Internet delle cose** (*Internet of Things, IoT*) caratterizzata da prodotti che scambiano in modo autonomo informazioni con gli oggetti circostanti, modificando le proprie prestazioni in relazione ai dati scambiati. In Sicilia operano 40.292 imprese artigiane *IoT oriented* con 91.102 addetti che rappresentano i due terzi (65,3%) degli addetti delle imprese artigiane.

LE DIECI 'PALLE AL PIEDE' DELLE IMPRESE DELLA SICILIA

In questo paragrafo vengono esaminate **10 variabili chiave** per l'economia di impresa della Sicilia e il differenziale con la media nazionale descrive e misura il grado di criticità che rendono una vera e propria impresa il 'fare impresa' nella regione.

Le 10 'palle al piede' delle piccole imprese della Sicilia

periodo di riferimento ultimo disponibile CAMBIARE SEGNO ARROTONDARE A 1 DECIMALE

		SICILIA	ITALIA	GAP*	
dinamica PIL 2008-2014	var.% PIL su massimo pre-crisi	-4,4	-1,2	+3,2	punti
dinamica occupazione 2008-2016	var.% rispetto periodo pre-crisi	-8,1	-1,8	+6,2	punti
tasso di disoccupazione	Tasso disoccupazione 15 anni e più	21,9	11,5	+10,4	punti
prelievo fiscale locale su MPI tipo	euro	11.889	11.164	+6,5	var. %
Scarsa qualità servizi pubblici locali *	% famiglie che indicano problemi nella zona	39,5	34,5	+5,1	punti
Burocrazia: durata media	media giorni impiegati per procedimenti civili di				
procedimento civile di I e II grado	I e II grado nei distretti corte di appello della regione	1.527	1.484	+43	giorni
lavoro irregolare	tasso % irregolarità occupati	20,0	12,8	+7,3	punti
Dotazione infrastrutturale	indice infrastrutture economiche	84,9	100,0	-15,1	punti
Costo del credito	tasso % effettivo fin. per cassa a imprese	5,3	4,0	+132,7	punti base
Peso persone fuori dai circuiti di creazione di valore	% pensionati invalidità civile su addetti imp. art. attive	207,9	96,9	+111,0	var.%

*il segno +/- denotano se la variazione, la quota o il tasso registrati per le Sicilia sono più alti o bassi rispetto alla variazione, alla quota o al tasso della media nazionale

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Sicilia su dati Istat, Mef-Sose, IT-Working, INPS, Banca d'Italia e Unioncamere

Due cicli recessivi seguiti da fasi di debole ripresa hanno ridotto il **PIL** - valutato a prezzi correnti - a livello nazionale del -1,2% tra il massimo del 2008 e il 2014, mentre in Sicilia il Prodotto si è ridotto del 4,4%, con il conseguente allargamento del divario: la dinamica decrescente del PIL rilevata per la Sicilia risulta più marcata rispetto al calo nazionale di 3,2 punti.

Nell'ultimo biennio la performance dell'**occupazione** è positiva, ma questa crescita è ancora insufficiente per completare la correzione necessaria: nel II trimestre 2016 la Sicilia segna una riduzione di 119 mila occupati, pari all'8,0% in meno rispetto ai massimi pre crisi (II trimestre 2008), mentre nell'intera penisola l'occupazione è sotto di 422 unità, pari al -1,8%, rispetto al livello del II trimestre 2008.

Il **tasso di disoccupazione** in Sicilia al II trimestre 2016 è pari al 21,9%, superiore di 10,4 punti rispetto al tasso medio nazionale dell'11,5%.

Tra le condizioni di contesto si rileva una maggiore **pressione fiscale locale: analisi Confartigianato sul prelievo per le cinque principali imposte a carattere locale - Irap, IMU, TASI e Addizionale regionale e comunale Irpef** - evidenziano che una impresa-tipo soggetta ad IRPEF in media in Sicilia registra un prelievo locale di 11.889, comprensivo della 'tassa sulla tassa' da indeducibilità dell'IMU, del 6,5% superiore a quella pagata mediamente a livello nazionale da una analoga impresa (11.164).

A fronte di questa maggiore pressione fiscale si osserva una più scadente qualità dei servizi pubblici locali. Prendendo a riferimento **quattro criticità legate a servizi pubblici locali** - sporcizia nelle strade, difficoltà di parcheggio, difficoltà di collegamento con mezzi pubblici e traffico - la quota media delle famiglie che rileva tali problemi nella zona in cui vivono in Sicilia è del 39,5%, 5,1 punti in più rispetto al 34,5% rilevato per il Totale Italia.

Alla scarsa efficacia dei servizi pubblici si affianca un **maggiore peso della burocrazia**. In relazione alla **giustizia civile la durata media** dei procedimenti di cognizione ordinaria, sia di primo che di secondo grado, in Sicilia è di 1.527 giorni, 43 giorni in più dei 1.484 rilevati per la media nazionale (media ponderata con la popolazione su dati Istat,2016b).

La **concorrenza sleale del sommerso** è un fattore di blocco dello sviluppo che spiazza le imprese oneste attraverso diversi meccanismi e nel dettaglio: i) le imprese che evadono possono mantenere prezzi più bassi e mettono fuori mercato le imprese regolari con analoghe funzioni di produzione; ii) la minore competitività delle imprese regolari può rendere ‘più conveniente’ attivare azioni di evasione fiscale: nel lungo termine tendono a sopravvivere imprese marginali mentre le imprese solide si avvicinano progressivamente alla marginalità; iii) l’evasione a valle genera fondi extra contabili realizzati con i ricavi ‘in nero’ utilizzati per acquisti non documentati che diffonde ed allarga la portata del fenomeno; iv) l’evasione fiscale tende a mantenere il gap tra le aliquote fiscali pagate dalle imprese in regola e le imprese che evadono, dato che il mancato gettito rende difficile politiche fiscali espansive tramite la riduzione delle aliquote fiscali; v) non si amplia la dimensione delle aziende: le imprese che evadono hanno una minore propensione all’investimento e all’ampliamento del volume d’affari e nel contempo spiazzano gli investimenti delle imprese che non evadono e che non trovano redditività adeguata per l’ampliamento delle dimensioni aziendali. Il peso del sommerso è difficile da sostenere per i produttori che hanno una attività in Sicilia dove la **quota di lavoro irregolare** è del 20% ed è di 7,3 punti più alta rispetto al 12,8% nazionale. E il divario si allarga: dal 2008 al 2013 la quota di lavoro irregolare in Sicilia è salita di 2 punti a fronte dell’incremento di +0,5 punti rilevato per la media nazionale.

La crisi degli investimenti dell'ultimo decennio aggrava il **divario infrastrutturale**: la dotazione di infrastrutture economiche - reti stradali, ferroviarie ed energetiche, porti, aeroporti e servizi a banda larga – è dell’84,9% per la Sicilia, inferiore di 15,1 punti a quella media italiana.

Le condizioni di credito alle imprese sono generalmente più onerose: a marzo 2016 il **tasso effettivo sui finanziamenti per cassa** - riferiti ad operazioni in essere e a rischi autoliquidanti e a revoca – pagato da un’impresa della Sicilia è del 5,3% mentre in media in Italia un’impresa paga il 4,0%, con uno spread di 132,7 punti base.

Il **peso della società composta da segmenti di popolazione al di fuori dei circuiti di creazione di valore è eccessivo in rapporto ai produttori**: sull’Isola è del 207,9 il peso dei pensionati per invalidità civile sul numero di addetti di imprese artigiane attive, superiore del 111% al valore medio nazionale del 96,9%.

RIFERIMENTI E FONTI DATI

CONFARTIGIANATI (2016), Le 5 leve dello sviluppo: il perno dell'impresa – Rapporto 2016 Convention Mezzogiorno

CONFARTIGIANATO (2016b), Territori 2016 -100 variabili, oltre 10 mila numeri di oltre 100 territori italiani

LE PUBBLICAZIONI DELL'OSSERVATORIO MPI CONFARTIGIANATO SICILIA

Novembre 2015	Le recenti tendenze del credito alle imprese siciliane. Focus sul credito all'artigianato a giugno 2015
Dicembre 2015	Elaborazione Flash 'L'artigianato alimentare ed il made in Italy di prodotti alimentari e bevande in Sicilia'
Gennaio 2016	Lo spread burocratico fiscale costa 301 milioni alle imprese della Sicilia, di cui 71 mln sulle imprese artigiane
Gennaio 2016	Imprese artigiane esposte alla concorrenza sleale da abusivismo in Sicilia: 1 irregolare ogni 4 occupati regolari
Gennaio 2016	Artigianato e turismo in Sicilia
Marzo 2016	Il recente trend di alcune variabili chiave delle Costruzioni in Sicilia:imprese artigiane, valore aggiunto, occupazione, cassa integrazione guadagni e compravendite
Aprile 2016	Made in Sicilia nei settori di MPI nel 2015
Maggio 2016	Trend delle imprese artigiane della Sicilia negli ultimi 5 anni (2011-2015)
Giugno 2016	Imprese delle installazioni di impianti, filiera delle rinnovabili, incentivi per l'efficienza energetica e smart building in Sicilia
Luglio 2016	Perimetrazione dell'artigianato del settore acconciature ed estetica in Sicilia
Luglio 2016	I dati chiave della Sicilia su giovani under 35, mercato del lavoro e impresa
Settembre 2016	Confronto tra le province della Sicilia su variabili chiave occupazione e imprenditoria giovanile
Settembre 2016	Dati Rilevazione Continua Forze lavoro II trimestre 2016. FOCUS SICILIA